



# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

## DELLA SOCIETÀ SALESIANA

---

---

### NORME E PROGRAMMA

per le Giornate e i Congressi delle Compagnie Religiose,  
che avranno luogo nelle Case e Ispettorie Salesiane  
durante l'anno 1931.

---

---

## NORME E PROGRAMMA

per le Giornate e per i Congressi delle Compagnie Religiose,  
che avranno luogo nelle Case e Ispettorie Salesiane durante  
l'anno 1931.

### *Per le Giornate.*

Per la Giornata delle Compagnie Religiose, che si dovrà tenere in ogni singola Casa e Oratorio, si potranno seguire in massima le seguenti Norme:

1° — Dapprima si tengano Adunanze preparatorie a modo di Sezione, in cui si leggano e si commentino le principali Deliberazioni o Voti del Congresso Generale delle Compagnie Religiose tenutosi nel 1923 in Torino, scegliendo di preferenza i Voti che riguardano direttamente i Soci delle Compagnie stesse, rimettendo ai Superiori ciò che riguarda l'organizzazione.

2° — Si discenda alla pratica, studiando come migliorare l'attuazione di questi Voti secondo le possibilità locali.

3° — Si studino le modificazioni che si credessero opportune riguardo ai Voti stessi.

4° — Occorrendo, si propongano anche dei nuovi Voti, specialmente riguardo a preparare dei buoni soggetti all'Azione Cattolica secondo i sovrani desideri del Regnante Pontefice Pio XI.

5° — Si eleggano i Delegati che dovranno intervenire al Congresso Ispettoriale, se tale scelta non sarà riservata al Sig. Direttore della Casa.

6° — Poscia si celebrerà la Giornata con solenni funzioni religiose e con solenni adunanze generali nelle quali i relatori delle Compagnie, previamente preparati, oltre il limpido resoconto delle rispettive loro Compagnie, presentino le proposte che si credono più utili al bene dei soci e della Casa od Oratorio.

Per il resto queste adunanze si svolgano come più oltre vien suggerito per quelle del Congresso Ispettoriale.

Tra i temi dei vari discorsini da tenersi in queste adunanze generali, s'introducano commemorazioni degli antichi soci più illustri, quali ad esempio: Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco, Michele Rua, Giovanni Cagliero, Giovanni Francesia, Paolo Albera, Francesco Cerruti, Luigi Lasagna, Giuseppe Fagnano .....

7° — Di tutto s'invii con sollecitudine resoconto al Rev.mo Sig. Ispettore prima del Congresso Ispettoriale.

### *Per i Congressi Ispettoriali.*

1° — Il Sig. Ispettore nomini un Regolatore per il Congresso Ispettoriale, il quale potrà avere in aiuto un'apposita Commissione.

2° — Il Congresso sia indetto a tempo e si comunichino alle Case dell'Ispettorìa le Norme dettagliate che si credessero localmente più opportune, sia per la Giornata, che per il Congresso.

3° — Il Regolatore, con l'aiuto della Commissione Ispettoriale, tenuto conto delle relazioni e propositi delle singole Case, formuli i Voti definitivi e li sottoponga al Sig. Ispettore per l'approvazione.

4° — Dopò ciò, il Congresso si aduni in quella Casa in cui, a giudizio del Sig. Ispettore, potrà svolgersi più agevolmente e più solennemente.

5° — Essendo già stati bene studiati e approvati i Voti, come sopra si è detto, il Congresso non avrà più Adunanze di discussione in Sezione, ma solamente Adunanze Generali preferibilmente con il seguente ordine:

A) — Parole d'occasione del Sig. Ispettore.

B) — Presentati dal Regolatore, prenderanno la parola alcuni dei Delegati delle singole Case, con brevi e brillanti discorsini su

temi bene scelti (quali ad esempio: Le Compagnie Religiose nel Sistema educativo del B. Don Bosco; origine, finalità, importanza di queste Compagnie, particolarità differenziali, ecc. — Le Compagnie e l'Azione Cattolica — La Comunione e la vita eucaristica dei Soci — Le visite eucaristiche e mariane — Il S. Cuore di Gesù — Maria SS. Ausiliatrice — Il B. Don Bosco in mezzo a noi — Domenico Savio nostro modello — L'unione con Dio e la vita interiore — Apostoli tra i compagni — Buona stampa — Vocazioni religiose, ecclesiastiche e missionarie — Gioventù Missionaria — Le Missioni Salesiane — Le Compagnie Religiose negli Oratori e fra gli esterni — La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, di cui tutti i Soci possono essere aspiranti, ecc., ecc.). Ogni discorsino si limiti a otto minuti; sia riveduto bene dal Regolatore e venga declamato con un buon porgere e senza precipitazione; occorrendo, il Regolatore ne faccia fare la prova a dovere.

C) — Negli intermezzi tra discorsino e discorsino saranno letti e brevemente dilucidati a poco a poco i Voti suddetti, o almeno i più importanti.

D) — Parole di chiusura del Sig. Ispettore o di qualche Prelato se sarà invitato a presiedere il Congressino.

6° — Di tutto sarà inviata relazione a Torino al Rev.mo Signor Rettor Maggiore.

### *In Torino.*

1° — Alla Casa Madre in Torino sarà tenuto un Congresso Interispettoriale, con l'intervento di Delegati di parecchie Ispettorie.

2° — Se giungeranno a tempo relazioni e Voti dei Congressi Ispettoriali ovunque celebratisi, se ne darà conto.

NB. — *Per qualunque schiarimento rivolgersi al Rev.mo Pro-Catechista Generale Sig. D. Renato Ziggiotti.*

*In ogni Giornata e Congresso si faccia cenno della Causa di beatificazione del Servo di Dio Domenico Savio, e della rispettiva Congregazione Preparatoria sulle virtù in grado eroico, che si terrà il 5 p. v. maggio in Vaticano. Si raccomandino ferventi preghiere e si organizzino collette di offerte.*

## Le Compagnie Religiose e l'Azione Cattolica.

Pensiero del S. Padre Pio XI.

Trattandosi delle Compagnie religiose nelle nostre Case è doveroso ricordare che il Santo Padre Pio XI a più riprese, in vari modi e con vari atti, manifestò chiaramente la sua volontà che tutti i giovani educati dai Religiosi e formati nelle varie Associazioni religiose come le Congregazioni Mariane, ecc., siano avviati per tempo all'« Azione Cattolica, che è vita cattolica, giacchè l'una così non si concepisce senza l'altra ».

Parlando infatti alle Congregazioni Mariane di Roma il Santo Padre dice: « Non c'è bisogno di rinunciare alle proprie forme specifiche, che anzi devono tutte sussistere, queste iniziative di bene: non vuol dire che esse si trasformino in altre forme di organizzazione, non vuol dire che per ciò stesso esse siano proprio letteralmente e formalmente Azione Cattolica, per dir così, ufficiale. Si tratta soltanto che tutte queste forme di bene possono, devono aiutare le iniziative centrali dell'Azione Cattolica; vuol dire che il Papa si aspetta di vedere da tanti figli così ben preparati, come erano quelli a lui dinanzi, in modo particolare, sorgere i migliori rampoli di quelle opere sante, i migliori ausilii, e di vedere da essi e in essi venire i migliori apporti ed aiuti. Pur rimanendo dove essi sono e conservando le forme che devono essere loro tanto care sempre, pur rimanendo in quelle forme che sono state, sono e saranno la tutela della loro più cosciente e fervorosa formazione cristiana e cattolica, pur rimanendo sulle ginocchia della loro Madre Celeste, essi troveranno modo, tempo, energia per farsi un posto in quei quadri speciali, in quelle attività così provvidenzialmente predisposte per il comune bene, quando veramente tanto bisogno ha la gerarchia dell'aiuto esteriore dei fedeli e del laicato » (*Civiltà Cattolica*, 19 Aprile 1930).

E all'udienza concessa ai Barnabiti e loro alunni il 25 Aprile s. a. il Santo Padre, dopo di essersi compiaciuto della loro visita, continuava dicendo che « essi vengono educati non solo cristianamente e cattolicamente per loro vantaggio individuale..., ma anche per l'altro compito, quello dell'apostolato. È esso uno sforzo bello e generoso e soprannaturalmente naturale: ed è il più squisito modo di mostrare a Dio la nostra gratitudine. Per esso tutti noi distribuiamo i tesori della S. Madre Chiesa, chiamiamo tutti a quella partecipazione all'apostolato gerarchico, a quell'Azione Cattolica che è vita cattolica, giacchè l'una così non si concepisce senza dell'altra ».

## VOTI

del Congresso Generale delle Compagnie Religiose Giovanili degli Istituti e Oratori Salesiani, tenutosi in Torino nei giorni 26 e 27 Maggio 1923, tenendo conto dei Voti inviati da molte Case Salesiane.

A)

### Principali mezzi per tener in fiore dette Compagnie.

I. — *S'indirizzi tutto l'andamento delle Compagnie ai precipui scopi per cui furono istituite secondo l'ideale del Ven. D. Bosco, cioè di educarne i Soci a sodo e fervente spirito di pietà religiosa, a illibata e costante purezza di costumi e al perfetto adempimento dei propri doveri, in guisa da formarne i più edificanti elementi di specchiata bontà tra tutti i compagni.*

II. — *A questo scopo mirino specialmente le adunanze o conferenze, che possibilmente saranno settimanali, nelle quali si richiamino sovente alla mente dei Soci i vari articoli del Regolamento della propria Compagnia, illustrandone il significato e il fine sia immediato che remoto; poichè nel Regolamento sta concretizzato lo spirito da cui ogni Compagnia deve essere animata per la formazione dei propri Soci.*

III. — *Si curi bene l'accettazione dei Soci.*

*S'incominci ogni anno con quelli che sono evidentemente esemplari, anche se pochi, spronandoli però ad attrarre essi stessi i loro compagni mano mano che scorgeranno in loro le qualità sufficienti sia di buona condotta sia di tendenza alla pietà, in modo che si abbia il duplice vantaggio dell'entusiasmo che nasce dal numero e del prestigio che viene dal buon nome per la buona qualità dei Soci.*

IV. — *L'accettazione definitiva sia fatta in forma solenne in Cappella alla presenza di tutti i Soci, o anche della comunità, dopo che gli aspiranti abbiano compiuto il loro tempo di prova, e previa l'approvazione del signor Direttore della Casa.*

V. — *Le espulsioni siano rare perchè di solito scoraggiano anche quelli che rimangono. Quando un Socio non fa bene, sia subito oggetto di zelo da parte dei compagni e specialmente dei membri della Presidenza, fino a che sia degno di rimanere, oppure sia sospeso dai vantaggi della Compagnia e solo in caso di pertinace incorreggibilità sia consigliato ad uscirne.*

VI. — *Si dia la dovuta importanza alla designazione di un buon Direttore della Compagnia, che suol sempre essere il Catechista o qualche altro sacerdote del Personale della Casa, e alla elezione del Con-*

*siglio Direttivo che è composto tra i Soci della Compagnia. In seno al Consiglio Direttivo si eleggono la Giunta, il Segretario, il Vice-segretario e il Cassiere.*

VII. — Il Direttore aduni a quando a quando il Consiglio di Presidenza, per trattarvi di quanto può interessare la Compagnia. Questo è un gran mezzo per dare sempre maggior vitalità alla Compagnia stessa.

In tali adunanze gioverà trattare dei seguenti argomenti:

1. Studiare quali sarebbero le cose da raccomandarsi tempestivamente ai Soci nelle conferenze, a seconda dei desideri dei superiori, per cooperare, sia con le parole che con l'esempio al buon andamento della Casa.

2. Accettazione di nuovi Soci, quando ne fosse il caso.

3. Comunioni, visite Eucaristiche e Mariane, Tridui e Novene di preghiere e simili.

4. Preparazione di conferenze straordinarie, feste, accademie, gare letterarie, ecc.

5. Mezzi per favorire e sostenere vocazioni religiose, sacerdotali e missionarie.

6. Corrispondenza epistolare con amici e conoscenti che fossero in Noviziati e Studentati Salesiani o già in luoghi di Missione.

7. Propaganda per le Missioni Cattoliche e specialmente per le Salesiane, e possibilmente farsi speciali benefattori di una di queste a scelta e tenersi in frequente relazione con la medesima. Organizzare collette, salvadanai, piccole lotterie e fiere di beneficenza per le Missioni.

8. Buona Stampa, abbonamenti, provvista di libri, ecc.

9. Mezzi pratici per diffondere la conoscenza del B. D. Bosco, di Domenico Savio, e degli altri Servi di Dio della Famiglia Salesiana, e per favorirne le Cause di beatificazione, con preghiere, conferenze e offerte.

10. Il Consiglio Direttivo inoltre studii sempre qualche buona novità da proporre allo zelo e all'attività dei Soci.

NB. — Quando il lavoro abbondasse, converrebbe nel Consiglio stesso istituire appositi Gruppi o Commissioni pei diversi principali rami d'azione: Gruppo Eucaristico, Vocazioni e Missioni, Buona Stampa, Finanze, Cose varie.

VIII. — Il Segretario scriva regolarmente il verbale, sia delle Adunanze del Consiglio di Presidenza, sia delle Conferenze o Adunanze Generali, e lo legga al principio della seguente rispettiva adunanza.

IX. — Si applichi l'attività dei Soci non solo nel buon esempio, ma anche nell'azione pratica, in tutte quelle cose nelle quali si potrà ottenere dai Superiori locali che si servano dell'aiuto dei Soci stessi, quale esplicazione del loro buono spirito e come preparazione e alle-

namento a quell'azione giovanile cattolica a cui saranno un giorno chiamati a prender parte.

X. — Le Compagnie abbiano quelle esterne attrattive e forme di prestigio che sono compatibili col particolare loro carattere: distintivi, stendardi e bandiere, festa patronale, passeggiate, ecc. e si organizzino tra i Soci speciali trattenimenti e speciali funzioni che diano particolare importanza alla vita della Compagnia.

XI. — Le Compagnie si tengano in relazione cogli Ex-allievi già Soci, ne conservino l'elenco affinchè possano continuare ad usufruire delle indulgenze, e li invitino specialmente alla festa patronale.

XII. — Si promuovano riunioni di affratellamento tra le Compagnie di studenti e di artigiani, e possibilmente anche tra le Compagnie dei collegi vicini.

XIII. — Poichè le Compagnie di giovani sono essenzialmente nell'anima del sacerdote incaricato della loro direzione, questi si prefigga al principio di ogni anno un programma da attuare e da far attuare specialmente dai membri del Consiglio di Presidenza con una ben ordinata concatenazione di conferenze, consigli ed opere esteriori che verranno progressivamente attuate nel corso dell'anno.

A questo programma siano pure intonate *le piccole conferenze o discorsini che a quando a quando farà tenere da qualcuno dei Soci nelle adunanze settimanali.*

XIV. — Gran vantaggio infine troveranno le Compagnie dall'appoggio di simpatia e benevolenza che loro verrà dato da tutti i Superiori della Casa

XV. — Siccome in molte Case, e specialmente negli Oratori festivi, oltre alle Compagnie Religiose vi sono anche Circoli ricreativi, sportivi, d'azione sociale, d'azione cattolica e simili, le Compagnie procurino d'interessarli e richiederne la cooperazione quando si tratta di promuovere le maggiori opere di zelo.

## B)

**Mezzi per diffondere e coltivare in dette Compagnie la divozione al SS. Sacramento, al S. Cuore di Gesù e a Maria SS. Ausiliatrice.**

I. — Lodevole frequenza alla Comunione e alla visita del SS. Sacramento e di Maria Santissima. La visita sia possibilmente quotidiana, e la Comunione più frequente possibile, specialmente nella settimana del giorno consacrato al Titolare della Compagnia, il venerdì e il sabato.

II. — Promuovere feste e manifestazioni Eucaristiche e Mariane, ore d'Adorazione, Processioni, Accademie, e siano fatte con la massima solennità e col concorso di tutte le Compagnie.

III. — Cooperare al decoro delle sacre funzioni con la regolarità ed esattezza delle Cerimonie, Canto Gregoriano e Musica sacra, addobbi, ecc.

Le Compagnie si adoperino perchè i loro Soci non solo sappiano eseguire bene le sacre cerimonie, ma siano in grado di comprenderne anche il significato.

IV. — Si promuovano le Pie Pratiche in onore del S. Cuore, quali il Primo Venerdì del mese, i Nove Uffici, l'Apostolato della Preghiera, la Lega Eucaristica, l'Assoc. dei Devoti del S. Cuore e la Pia Opera delle sei Messe quotidiane della Basilica del S. Cuore in Roma.

V. — Si distribuiscano i giorni della settimana in modo che ogni Socio abbia la sua particolare giornata di omaggio a Gesù e a Maria Santissima e tutti i giorni siano così occupati da gruppi particolari di Soci.

C)

**Come possono dette Associazioni favorire l'Opera delle vocazioni religiose, sacerdotali e missionarie, per rispondere alla sete ardente di anime che ha il Sacro Cuore di Gesù.**

I. — Organizzare preghiere e comunioni per tutte le suddette vocazioni, ricordando il detto di Gesù: « Pregate il Padrone della messe, che mandi operai nella messe sua ».

II. — Parlare a quando a quando nelle varie Adunanze, dell'ecceellenza di tali vocazioni e dei rispettivi stati di vita religiosa sacerdotale e missionaria.

III. — Promuovere qualche volta conferenze apposite, specialmente invitando qualche missionario, superiore od oratore di speciale competenza in materia.

IV. — Diffondere letture favorevoli alle suddette vocazioni: vite di santi, sacerdoti o missionari, vita del B. D. Bosco, di Domenico Savio, « Bollettino Salesiano », opuscoli sulla vocazione religiosa, « Il Paradiso in terra » del P. A. Natale, S. J. « Lotte-trionfi » e « Gioie di Paradiso » del sac. D. Stefano Trione, « Don Bosco apostolo delle vocazioni ecclesiastiche » di D. Luigi Terrone, ecc.

Da ogni Compagnia si prenda ogni anno una qualche somma per questa diffusione.

V. — Promuovere e organizzare con prudenza sottoscrizioni e collette, teatri, conferenze con proiezioni luminose, banchi di beneficenza, cassette d'elemosina, ecc. per le vocazioni e le Missioni Salesiane in generale, per una determinata Missione in particolare con la quale tenersi in relazione diretta. Procurare o con sottoscrizioni

fra le Compagnie di tutta l'Ispettorìa o con qualche altro mezzo di offrire al Sig. Ispettore il costo annuale del mantenimento di una vocazione religiosa o missionaria.

Diffondere cartoline missionarie e specialmente il periodico « Gioventù Missionaria », cui possibilmente tutti i Soci delle Compagnie siano abbonati.

VI. — Celebrare ogni anno con particolare solennità la Giornata Missionaria; al buon esito della quale tutte le compagnie siano cointeressate.

VII. — Nel Consiglio Direttivo si designi un gruppo o Commissione di due o tre zelatori, con l'incarico di occuparsi specialmente di tutto questo lavoro.

D)

Come ottenere che la Compagnia dell'Immacolata Concezione, istituita con l'approvazione del Beato D. Bosco dal Servo di Dio Domenico Savio, abbia a diffondersi e fiorire con frutto in tutte le Case Salesiane.

I. — Ricordare che la Compagnia dell'Immacolata Concezione ha precipuamente lo scopo e la tradizione di far esercitare dai proprii Soci un vero apostolato di bene fra i compagni più bisognevoli di assistenza morale; onde il B. D. Bosco al capo XVIII della vita di Domenico Savio scrisse, che nella Conferenza settimanale i Soci di detta Compagnia, si assegnavano a vicenda quei giovani che avevano maggior bisogno d'assistenza morale e ciascuno lo faceva suo cliente o protetto, e adoperavano tutti i mezzi che suggerisce la carità cristiana per avviarlo alla virtù. Ogni Socio di detta Compagnia avrà quindi cura diretta di uno o più clienti e ogni settimana ne darà conto alla Conferenza; i quali clienti gli verranno cambiati quando questi saran diventati migliori e ve ne saranno invece altri più bisognevoli di tale amichevole assistenza.

II. — Ricordare, inoltre, che detta Compagnia è l'avanguardia volonterosa delle altre Compagnie Religiose esistenti in Casa a prendere, previa l'approvazione dei Superiori, le più pronte iniziative di ogni opera buona, religiosa e morale nella comunità.

III. — Inscrivervi pochi Soci, scegliendoli tra i più buoni e i più influenti, includendovi di preferenza i Presidenti e i più autorevoli Soci delle altre Compagnie Religiose che sono in Casa, eritando sempre ogni cosa che sappia di segretezza.

IV. — La Compagnia dell'Immacolata potrà fare del gran bene anche negli Oratori festivi, specialmente pel servizio che i soci della medesima potranno rendere nella cura dei giovani discoli.

E)

**Come possono dette Compagnie diffondere il bene con la buona stampa.**

I. — Ogni Socio, se può, si abboni con varietà almeno a uno dei periodici edificanti consigliati dai Superiori e ne diffonda la lettura. Tutti poi, o quasi tutti, prendano l'abbonamento alle *Letture Cattoliche* e a *Gioventù Missionaria*. Con tale mezzo molto semplice e molto pratico, se ben diretto, s'introdurranno subito i più svariati periodici edificanti in ogni istituto, scuola e oratorio festivo. Altrettanto si faccia per la diffusione di buoni libri; ogni Socio compri almeno un libro edificante, ma sempre diverso da quello che possono già avere altri Soci, così si avranno gli stessi vantaggi d'una bibliotечina circolante.

II. — Ogni Socio procuri di leggere o far leggere di preferenza, oltre i Vangeli, qualcuna delle vite di N. S. Gesù Cristo e qualche trattazione sulla divozione al Sacro Cuore.

III. — Ogni Compagnia potrebbe avere la propria bibliotечina edificante, con Sezione Ascetico-Agiografica.

IV. — Se non tutti i singoli Soci possono abbonarsi, si facciano almeno uno o più abbonamenti collettivi a favore della biblioteca della Compagnia.

V. — Si fa voti che dove esiste un giornalotto del Collegio o dell'Oratorio vi si dia larga parte alla vita delle Compagnie.

F)

**Proposte varie.**

I. — Tutte le Compagnie si interessino a diffondere la conoscenza, divozione e imitazione del B. D. Bosco, di Domenico Savio e degli altri Servi di Dio della Famiglia Salesiana e di cui già son in corso i Processi di beatificazione.

II. — Promuovano Comunioni mensili nel giorno ultimo e nel nono d'ogni mese per le Cause del B. D. Bosco e del Servo di Dio Domenico Savio. Il B. D. Bosco infatti morì il 31 gennaio 1888 e Domenico Savio il 9 marzo 1857. E anche allo stesso scopo Comunioni settimanali, preferibilmente il martedì, giorni in cui morì il Beato D. Bosco, e il lunedì, giorno in cui morì Domenico Savio.

III. — I Congressi Ispettoriali delle Compagnie della Spagna fecero voti che le Compagnie si adoprinò a diffondere nelle Case Salesiane l'uso di collocare nelle scuole il quadro e in cortile il monumento di Domenico Savio.

IV. — Ogni anno le Compagnie si adoperino per tener collettivamente una Commemorazione del Servo di Dio Domenico Savio il 9 di marzo, anniversario della sua santa morte, o il 2 aprile, anniversario della sua nascita (questa seconda data torna più comoda per quei luoghi in cui l'anno scolastico suole incominciare a febbraio o marzo).

V. — Sia comune impegno delle Compagnie il promuovere l'iscrizione sia dei propri Soci sia di altri all'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice, istituita dal B. D. Bosco, e come si accennò più sopra, all'Opera del S. Cuore delle 6 Messe quotidiane e all'Associaz. dei Devoti del S. Cuore di Gesù, canonicamente eretta di recente in Roma nella Basilica del S. Cuore

VI. — Sia cura delle Compagnie di preparare e animare alcuni tra i proprii Soci più grandicelli a fare da catechisti e assistenti negli Oratori festivi e catechismi parrocchiali, durante l'anno e specialmente durante il tempo di quaresima.

VII. — È bene che le Compagnie ogni anno si adoperino a preparare il Presepio nella ricorrenza del S. Natale, facendovi anche le spese occorrenti, e che all'onomastico del signor Direttore della Casa presentino anch'esse al Superiore il loro dono, che preferibilmente consista in qualche oggetto per la chiesa.

VIII. — Ove le Compagnie, invece dello stendardo, hanno la bandiera, adottino l'uso che vi ha nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, di portarla cioè nelle maggiori feste alle sacre funzioni solenni nella propria chiesa, seguendo i Sacri Miristri dalla sacrestia all'altare e tenendola inalberata ai lati di questo durante le dette sacre funzioni

Quando, come è detto, le Compagnie invece dello stendardo adottano la bandiera, questa preferibilmente, almeno da uno dei lati, abbia i colori della nazione o della città locale, se così comporta l'uso.

IX. — È cosa lodevole e molto utile il tenere una volta all'anno in ogni Casa e Oratorio un piccolo Congresso delle Compagnie.

Tale Congresso si può svolgere con alcune adunanze private per sezioni e con una breve adunanza generale pubblica, nella quale si leggano i voti delle sezioni e si tengano alcuni discorsini brillanti su temi interessanti le Compagnie.

Sarebbe pur bene che a coronamento di questi piccoli Congressi locali, si tenesse l'analogo Congresso Ispettoriale.

La Compagnia del SS. Sacramento potrebbe anche promuovere un piccolo Congresso Eucaristico.

X. — Saranno organi ufficiali delle Compagnie il *Bollettino Salesiano*, *Gioventù Missionaria* e i Bolletini locali delle Case.